

SIPLEDA - Società Italiana per le Edizioni d'arte S.p.A. - ROMA

La partecipazione delle Iniziative Fabriano S.p.A. in misura dell'80% del capitale sociale di Lire 1.000.000.000 è iscritta in bilancio al costo complessivo di Lire 1.150.000.000.

Come già relazionato nel bilancio 1992, la Società, che vanta una presenza quasi ventennale nel mercato tramite una rete commerciale operante con agenzie generali con competenza territoriale, utilizza i più avanzati metodi di marketing e di organizzazione commerciale nei vari settori dell'editoria, dell'arte grafica e delle riproduzioni artistiche in metallo.

Con l'acquisizione della partecipazione di questa Società si è voluto avere a disposizione uno strumento ottimale per la più capillare penetrazione nel mercato delle pubblicazioni d'arte ed editoriali realizzate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nonché da altre aziende del gruppo operanti nello stesso settore, quali l'Editalia.

Nel 1993 la società infatti si è puntualmente dimostrata in grado non solo di distribuire le opere dell'IPZS, ma anche di sollecitare la realizzazione di nuove linee e nuovi prodotti. Per il numero e la varietà delle opere oggetto di promozione per la vendita si prevede già dal 1994 una crescita esponenziale del fatturato tale da attestarsi ad oltre Lmd. 35,0 con un margine operativo di rilievo.

Il patrimonio netto della società al 31.12.1993, raffrontato all'esercizio precedente, è il seguente:

(lire)	1993	1992
Capitale sociale	1.000.000.000	1.000.000.000
Riserva legale	28.920.000	27.575.000
Altre riserve	224.880.802	199.319.421
Utile d'esercizio	34.223.350	26.906.381
TOTALE	1.288.024.152	1.253.800.802

I ricavi delle vendite del 1993 ammontano a Lire 14.671.772.432 rispetto a Lire 3.718.915.298 del 1992.

E' stato conseguito un utile netto di Lire 34.223.350 (Lire 26.906.381 del 1992) dopo aver disposto ammortamenti ed accantonamenti per Lire 1.152.897.800 (Lire 450.959.623 nel 1992).

L'organico della società al 31.12.1993 è di n. 13 dipendenti tutti impiegati (n. 10 al 31.12.1992).

NACO INTERNATIONAL S.p.A. - FOGGIA

Nel 1993 non si sono verificati mutamenti per quanto riguarda il capitale sociale e l'assetto societario, e, di conseguenza, le Iniziative Fabiano S.p.A. continuano a detenere il 65% del pacchetto azionario di Lire 3.000.000.000.

Come è noto la Società ha come scopo sociale la progettazione e la realizzazione di impianti, chiavi in mano, per la produzione di cellulosa anche da maceri, da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali e a rapida crescita, a contenuto impatto ambientale.

La Società detiene il 100% del capitale sociale (Lire 30.000.000) della NACO P. S.r.l. di Cervignano del Friuli (UD).

In merito all'attività si evidenzia che nel 1993 le nuove tecnologie basate sul ben noto "*processo NACO*", proposte a livello internazionale, hanno incontrato forte interesse da parte degli operatori di settore e diverse sono state le richieste di preventivi di impianti. Gli impianti basati su nuove e avanzate tecnologie fanno prevedere, per ciascuna singola commessa, volumi di spesa e quindi di ricavo ragguardevoli; conseguentemente le trattative non potranno non essere che lunghe e laboriose.

Il 1994 si apre già con interessanti prospettive ma sarà di certo il 1995 l'anno in cui si potranno raccogliere i primi concreti frutti.

Nell'ambito dell'azienda l'attività di ricerca e sviluppo si è concretizzata, senza soluzioni di continuità, nell'ottimale utilizzo delle risorse disponibili ai fini dell'ottenimento del migliore risultato finale.

Nel 1993 il fatturato ha raggiunto Lire 542.500.000 (nessuna attività nel 1992).

E' stato contabilizzato un disavanzo di Lire 230.971.144, dopo aver effettuato accantonamenti per Lire 88.017.568. Il patrimonio netto 1993, nel raffronto con il 1992, viene di seguito riportato:

(lire)	1993	1992
Capitale sociale	3.000.000.000	3.000.000.000
Perdita a nuovo	(54.437.315)	-
Perdita dell'esercizio	(230.971.144)	(54.437.315)
TOTALE	2.714.591.541	2.945.562.685

Al 31 dicembre 1993 risulta in forza n. 1 dipendente (nessuno nel 1992).

▣ NACO P. S.r.l. - Cervignano del Friuli (UD)

Il capitale sociale della società di Lire 30.000.000 è interamente detenuto dalla Naco International S.p.A. di Foggia.

La Società è titolare dei brevetti e know-how relativi al processo NACO.

La congiuntura generale del 1993 ha limitato l'attività della Società ma le attese per il 1994 e per gli anni successivi sono di sicuro interesse. Il comparto in cui opera deve intendersi più ampio di quello nazionale e ciò grazie alla promozione dei Brevetti detenuti da parte della controllante Naco International S.p.A.

Per quanto concerne il patrimonio netto della Società, nel confronto 1993/1992, risultano i valori che seguono:

<i>(lire)</i>	1993	1992
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserva legale	18.706.468	18.282.788
Riserva statutaria	247.349.947	239.300.020
Utile dell'esercizio	3.859.097	8.473.607
TOTALE	299.915.512	296.056.415

Il fatturato del 1993 risulta pari a Lire 758.329.727 contro Lire 1.896.004.909 del 1992.

L'utile netto dell'esercizio di Lire 3.859.097 è stato contabilizzato a fronte di accantonamenti di Lire 111.844.156 rispetto a Lire 228.843.581 del 1992.

Al 31.12.1993 l'organico è pari a n. 7 unità, n.1 in meno rispetto al 31.12.1992.

A completamento della informativa sulle partecipazioni dirette ed indirette dell'Istituto si danno le seguenti ulteriori notizie:

— rimane invariata la partecipazione nella CEDIM S.r.l. - Ancona.

Al 31 dicembre 1993 le Miliani detengono una quota di Lire 1.000.000 su un capitale sociale di Lire 240.000.000 interamente versato.

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 14 dicembre 1993 ha deliberato l'aumento del capitale sociale al quale non si è partecipato. A seguito delle quote sottoscritte e versate alla data del 31 marzo 1994, il nuovo capitale sociale risulta essere di Lire 360.000.000.

La società opera nel settore dei servizi di software e di consulenza alle aziende.

Nel 1993 la CEDIM ha conseguito un utile netto di Lire 36.029.869 destinato, per Lire 1.801.044, a riserva legale e per Lire 34.219.825 a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

— Nel 1993 è stata acquisita una quota sociale di L. 250.000 della CAAF Interregionale Dipendenti S.r.l. - Vicenza.

L'operazione si è resa utile per consentire presso terzi tutte le lavorazioni relative all'assistenza fiscale a favore del personale dipendente delle Cartiere Miliani prevista dall'art. 78 della Legge n.413/91.

8. Alla fine dell'esercizio 1993 si evidenzia, rispetto al 1992, una maggiore disponibilità di esercizio, in ragione del 54,17%. I movimenti per cassa nei due esercizi, significativamente raggruppati, risultano come appresso:

MILIONI DI LIRE

(milioni di lire)

	1993	1992
Disponibilità inizio esercizio	+137.104	+ 40.003
Introiti	+ 1.441.957	+ 1.512.106
Esborsi	- 1.367.682	- 1.415.005
Disponibilità a fine esercizio	+211.379	+ 137.104

Considerando separatamente la "gestione caratteristica" e quella "finanziaria e straordinaria" i valori relativi ai "movimenti" sopra riportati si ripartiscono come segue:

	1993	1992
Disponibilità inizio esercizio	+ 137.104	+ 40.003
a) gestione caratteristica		
Introiti	+ 1.225.254	+ 1.010.888
Esborsi	- 996.152	- 987.911
	+ 229.102	+ 22.977
b) gestione finanziaria e straordinaria		
Introiti	+ 216.703	+ 501.218
Esborsi	- 371.530	- 427.094
	-154.827	+ 74.124
Disponibilità a fine esercizio	+ 211.379	+ 137.104

MILIONI DI LIRE

8.1 Le variazioni delle poste patrimoniali che si legano all'incremento della disponibilità sono appresso specificate:

(milioni di lire)

	1993	1992		
FONTI:				
Diminuzione immobilizzazioni immateriali	108	128		
Diminuzione immobilizzazioni finanziarie	2.357	4.580		
Diminuzione magazzino	16.643	-	Disponibilità al 31.12.1991	+ 40.003
Aumento patrimonio netto	9.115	3.540	Fonti	+ 191.807
Aumento debiti per T.F.R.	18.665	19.190	Impieghi	- 94.706
Aumento debiti esig. entro l'esercizio	76.811	139.964	Disponibilità al 31.12.1992	+ 137.104
Aumento debiti esig. oltre l'esercizio	17.128	-	Fonti	+ 142.805
Aumento ratei e risconti passivi	1.978	-	Impieghi	- 68.530
Aumento fondo rischi ed oneri	-	24.405	Disponibilità al 31.12.1993	+ 211.379
Totale Fonti	142.805	191.807		
IMPIEGHI:				
Aumento immobilizzazioni finanziarie	1.317	9.291		
Aumento crediti	48.171	5.075		
Aumento ratei e risconti attivi	15.558	231		
Aumento magazzino	-	63.814		
Aumento immobilizzazioni immateriali	-	-		
Diminuzione fondo rischi ed oneri	3.484	-		
Diminuzione debiti esig. entro l'esercizio successivo	-	-		
Diminuzione debiti esig. oltre l'esercizio successivo	-	16.046		
Diminuzione ratei e risconti passivi	-	249		
Totale impieghi	68.530	94.706		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		(miliardi di lire)			
		1993	1992	1989	
9.	Il saldo algebrico della "gestione caratteristica" e delle "gestioni finanziaria e straordinaria" dopo la deduzione della quota degli "oneri pluriennali" e l'adeguamento del "fondo oscillazione cambi" (art.72 TUIR), ha reso disponibili Lire 55.017.617.855 (cui si correlano per il 1992 Lire 50.412.283.348) attribuite come segue:				
		Gestione caratteristica	92,4	65,7	37,9
		Gestione finanziaria e straordinaria	- 18,3	8,5	- 8,9
		Disponibilità	74,1	74,2	29,0
		Attribuzioni:			
		- fondo oscillazione cambi	(19,1)	(23,8)	(-)
		- altre	(50,8)	(47,0)	(27,3)
		Utile d'esercizio	4,2	3,4	1,7
(lire)					
		1993	1992	1991	1990
					1989
AMMORTAMENTI ordinari	30.421.091.452	23.801.375.628	17.675.721.546	14.248.750.243	13.813.863.426
anticipati purché fiscalmente ammessi	13.123.535.484	13.790.377.258	10.460.485.667	7.599.086.965	8.145.624.090
ACCANTONAMENTI per rischi	1.240.283.090	1.087.683.855	1.772.894.438	150.000.000	100.000.000
per rinnovamenti impianti e interventi Mezzogiorno	6.000.000.000	1.500.000.000	7.500.000.000	7.500.000.000	2.600.000.000
	50.784.910.026	40.179.436.741	37.409.101.651	29.497.837.208	24.659.487.516
imposta dell'esercizio	-	6.820.239.000	3.181.209.000	5.290.882.288	2.635.703.746
TOTALE	50.784.910.026	46.999.675.741	40.590.310.651	34.788.719.496	27.295.191.262

Gli "utili netti" evidenziatisi per il 1993 ammontano a Lire 4.232.707.829 (Lire 3.412.607.607 per il 1992) che, a seguito dell'approvazione del bilancio, saranno destinati:

	1993	1992	1991	1990	1989
° "allo Stato" (art. 23, Legge 559/66)	3.809.437.046	3.071.346.846	2.538.637.120	2.211.406.307	1.488.762.428
° ad incrementare la "riserva ordinaria"	423.270.783	341.260.761	282.070.791	245.711.812	165.418.048

Per l'esercizio 1992 l'utile di pertinenza dello Stato è stato versato il 18 ottobre 1993.

10. Come è stato evidenziato in apertura della presente, per la formulazione del bilancio dell'esercizio, l'Istituto si è allineato alle prescrizioni della IV Direttiva CEE e, nell'occasione, ha adeguato, con l'assenso del Collegio dei Revisori, il proprio piano dei conti.

L'impegno che ne è risultato è stato certamente di rilievo e non si è esaurito.

Alla fine del 1994 si dovrà dare luogo in aggiunta al *"bilancio dell'esercizio"* anche alla redazione del *"bilancio consolidato"* quale previsto dalla VII Direttiva CEE.

L'Istituto, infatti, rientra nella previsione di cui all'art. 2201 c.c. *"gli enti pubblici che hanno per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese"* e, quindi, del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo di recepimento della VII Direttiva che recita *"lo stesso obbligo hanno gli enti di cui all'art. 2201 del codice civile - omissis"*.

Tenuto conto delle partecipazioni dirette ed indirette e dell'esigenza di analisi che si riconnettono alla necessità che risultino allineate cartolarmente le impostazioni contabili dei diversi soggetti giuridici interessati, si conferma l'entità dell'ulteriore impegno da sostenere cui si è fatto cenno.

- 10.1 Le considerazioni appena esposte si aggiungono a quelle esplicitate nel corso della Relazione in ordine all'attività dell'Istituto nel suo complesso, che progressivamente diversificandosi - in funzione degli obiettivi proposti, e sin qui realizzati - necessita di adeguamenti delle normative che ne regolano lo svolgimento, perchè possa essere assicurata la funzionalità operativa e la flessibilità ed efficienza strutturale, presupposti indispensabili per l'ottenimento dei positivi risultati attesi, a breve e medio termine, con riferimento agli *"indirizzi e piani prospettici per il quadriennio 1994/1997"* che, una volta approvati, costituiranno impegno esecutivo per le singole *"unità operative di rete"* e per le *"strutture centrali"* dell'Istituto.

Signor Ministro,

il **bilancio** dell'esercizio 1993 è stato redatto in osservanza della IV Direttiva CEE e, pertanto, comprende, oltre alla *"relazione sulla gestione"*, la *"nota integrativa"*, lo *"stato patrimoniale"* ed il *"conto economico"*.

L'*"utile netto"* evidenziato è di Lire 4.232.707.829 di cui, a mente di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della Legge 23 luglio 1966, n. 559, Lire 3.809.437.046 saranno versate allo Stato, conseguentemente all'approvazione, nei termini previsti.

L'allineamento alla nuova normativa - che ha fatto ritenere utile, con l'assenso del Collegio dei Revisori, anche l'adozione di un più rispondente piano dei conti - ha reso necessario spostare in avanti la data di presentazione del documento.

Con la relazione sulla gestione si è anche rappresentato che l'esercizio 1993 conclude l'arco temporale oggetto degli *"Indirizzi e piani prospettici per il quadriennio 1990/1993"*, della cui progressione attuativa si è data informativa con le annuali Relazioni ai bilanci.

Al termine del quadriennio, risulta pienamente conseguito lo sviluppo dell'attività e della produttività aziendale nel suo complesso, programmaticamente assunto quale fattore condizionante per il contenimento, entro i limiti del *"tasso inflattivo"*, degli aumenti medi praticati per le forniture allo Stato.

Il *"prodotto d'esercizio"* ed il *"fatturato"*, infatti, hanno fatto segnare nel periodo una crescita rispettivamente del 48,4% e del 59,3% e, per quanto concerne i prezzi, l'aumento correlato è stato del 19,3%, a fronte del 24,0% evidenziato statisticamente per l'andamento inflattivo.

Il consolidarsi di *"valori aggiunti"* attestatisi intorno al 57% del *"prodotto d'esercizio"* e la contrazione progressiva, a partire dal 1991, dell'incidenza del *"costo del lavoro defiscalizzato"*, hanno reso disponibili *"margin operativi"* che hanno consentito il realizzarsi di *"utili prima delle imposte"* che nel quadriennio hanno totalizzato 28,2 miliardi di lire. Dell'ammontare anzidetto 15,3 miliardi sono stati contabilizzati per *"imposte"*, 11,6 miliardi per *"versamenti allo Stato"* - inclusa la risultanza del 1993 - ed il residuo ha incrementato la *"riserva ordinaria"*.

Per una maggiore estensione delle correlazioni sull'andamento aziendale, è da considerare che le esposte risultanze del periodo 1993/1990, seguono quelle del precedente quadriennio 1989/1986 che totalizzarono *"utili prima delle imposte"* per 14,4 miliardi di lire, dando luogo alla contabilizzazione di 7,3 miliardi per *"imposte di periodo"*, di 6,4

miliardi per "versamenti allo Stato" e di 0,7 miliardi per "incrementi della riserva ordinaria".

Nell'intero periodo in esame, è poi da sottolineare l'evoluzione del controvalore del "netto patrimoniale" che risulta, non considerando l'utile dell'esercizio di riferimento, pari a 89,3 miliardi di lire a fine 1985, a 93,2 miliardi a fine 1989 ed a 158,1 miliardi a fine 1993.

La realizzazione delle attese previsionali, con riferimento a cicli pluriennali, consente di auspicare l'assentimento sui risultati che sono stati illustrati e con esso la conferma della piena rispondenza del complesso aziendale, nella sua unitarietà, alle esigenze dello Stato, sia di quelle già istituzionalizzate e sia di quelle derivanti dall'evoluzione delle tecnologie e dalla diversificazione dei bisogni.

Per le stesse motivazioni, si ritiene che possano trovare conferma utili rapporti funzionali - attraverso, soprattutto, l'adeguamento delle normative che regolano l'operatività dell'Istituto - di indubbia convenienza anche nei casi di indirizzi dello Stato che considerino l'opportunità, per talune sue strutture e amministrazioni, di ricorrere a diversificate figure giuridiche.

Al riguardo, l'indirizzo perseguito dall'Istituto, di sviluppare una sua collaterale presenza sul mercato, è fattore di sicuro rilievo, in uno con l'ampliamento della gamma di beni e servizi che, direttamente ed indirettamente, è in grado di assicurare in campo nazionale e, più recentemente, anche in campo internazionale.

Signor Ministro,

nel richiederLe l'approvazione del **bilancio** dell'anno 1993 e della **relazione sulla gestione**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 della Legge 13 luglio 1966, n. 559, è doveroso sottolineare i qualificati apporti sui quali l'Istituto ha potuto contare per il conseguimento dei risultati illustrati. Il riferimento è specifico per l'affiancamento assicurato dal Provveditore Generale dello Stato, dal Magistrato della Corte dei Conti, dal Collegio dei Revisori e dagli Organi. Al Direttore Generale, ai Direttori e Dirigenti, ai quadri e a tutto il personale impiegatizio e operaio è da manifestare l'apprezzamento per l'attività svolta che va perseguita per gli impegni anche più pressanti che si correlano ad un futuro necessariamente da costruire con la responsabile partecipazione di tutti.

Roma, 23 giugno 1994

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Giovanni Ruggeri)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1993, che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato con apposita relazione, ha formato oggetto del nostro esame.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa che sono stati elaborati in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127; disposizioni che, come è noto, hanno dato attuazione alle direttive CEE n. 78/660 e 83/349 in materia societaria e di bilancio e che si applicano anche agli Enti pubblici economici.

Lo stato patrimoniale e il conto economico si riassumono nei seguenti principali aggregati:

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1993
Crediti verso soci per versamenti	L.	—
Immobilizzazioni	L.	311.869.957.291
Attivo circolante	L.	844.658.822.664
Ratei e risconti	L.	15.908.588.875
Totale attivo	L.	1.172.437.368.830
Patrimonio netto	L.	162.374.214.388
Fondi per rischi ed oneri	L.	36.115.155.864
Trattamento di fine rapporto	L.	228.576.233.063
Debiti	L.	743.372.349.521
Ratei e risconti	L.	1.999.415.994
Totale passivo	L.	1.172.437.368.830
Garanzie prestate (di cui nessuna a favore di imprese collegate e controllate o sottoposte al loro controllo)	L.	94.804.618.435
Impegni e rischi	L.	23.496.269.809
Totale conti d'ordine	L.	118.300.888.244

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	1.018.134.478.078
Costi della produzione	L.	- 962.479.917.297
Proventi e oneri finanziari	L.	- 46.746.904.079
Rettifiche di attiv. finanz.	L.	—
Proventi e oneri straord.	L.	8.448.586.611
Risultato prima delle imposte	L.	17.356.243.313
Imposte sul reddito d'eserc.	L.	—
Risultato dell'esercizio	L.	17.356.243.313
Rettifiche fiscali	L.	- 13.123.535.484
Accantonamenti fiscali	L.	—
Utile dell'esercizio	L.	4.232.707.829

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono posti a confronto con quelli tratti dal bilancio 1992 che sono stati previamente riclassificati per poter essere esposti secondo gli schemi previsti dalla nuova disciplina civilistica.

Per quanto di competenza del Collegio dei revisori, attestiamo che i dati esposti nel bilancio corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili tenuti nell'osservanza delle vigenti disposizioni.

I criteri di valutazione seguiti per la formazione del bilancio, corrispondenti a quelli stabiliti dall'art. 2426 del C.C., sono illustrati al punto 1. della nota integrativa, sul contenuto del quale si concorda.

Le modifiche ai criteri di valutazione ed ai principi contabili, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, sono indicati al punto 20. della nota integrativa.

Tali modifiche hanno complessivamente comportato un miglioramento del risultato economico pari a L. 11.559.352.168 e della situazione patrimoniale di L. 12.930.963.157, come aumento dell'attivo, e di L. 1.371.610.989, come incremento del passivo.

Nella nota integrativa, gli Amministratori hanno inoltre adempiuto tanto a quanto previsto dal settimo comma dell'art. 105 del DPR n. 917/1986, evidenziando la composizione delle riserve esistenti alla chiusura dell'esercizio, quanto alle previsioni dell'art. 10 della legge n. 72/83 e alla indicazione delle ulteriori rivalutazioni operate ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, indicando i beni tuttora in patrimonio sui quali sono state effettuate le rivalutazioni monetarie.

Il Collegio dei revisori evidenzia inoltre:

- a) nel corso del 1993 sono state iscritte nell'attivo del bilancio, col consenso del Collegio dei revisori, nuove immobilizzazioni immateriali per L. 25.000.000, per l'acquisto dell'invenzione industriale per produzioni olografiche di sicurezza;
- b) gli ammortamenti sono stati effettuati nel rispetto delle norme di legge e possono ritenersi congrui. Le immobilizzazioni materiali, inoltre, sono state svalutate, nei limiti consentiti dalla normativa fiscale, per L. 13.123.535.484 (ammortamenti anticipati);
- c) è stato incrementato di L. 6.000.000.000 il "Fondo rinnovamento impianti" in relazione alle necessità di acquisire disponibilità per la realizzazione di investimenti programmati, proseguendo nella prassi dei decorsi esercizi;
- d) i crediti, i debiti e gli altri valori numerari sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale.

Nella voce "Crediti v/ clienti" è compresa, come già al 31.12.1992, la somma di L. 6,5 miliardi relativa alle prestazioni di personale ed all'utilizzo di locali e di alcune attrezzature che l'Istituto, in osservanza dell'art. 11 comma 4° della legge 154/78, ha effettuato, dal 1982 in poi, a favore della Direzione Generale del Ministero del Tesoro per la gestione della Cassa Speciale. A seguito della divergenza interpretativa della norma citata, l'Istituto, pur avendo reso i chiarimenti del caso per il riconoscimento del proprio credito, e pur essendo in ogni caso determinato a frapporre ogni ulteriore possibile azione per averlo riconosciuto, ha ritenuto prudentiale - tenuto anche conto dei vin-